

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Richiamati:

- l'art.175 comma 8 del D.Lgs.267/2000 come modificato dal D.Lgs.126/2014 il quale prevede che con deliberazione dell'organo consiliare da adottarsi entro il 31 luglio di ciascun anno l'Ente debba provvedere alla variazione di assestamento generale del Bilancio, da attuarsi mediante la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio;
- l'art.193 del medesimo D.Lgs.267/2000 ove previsto che l'Ente debba garantire sia in sede previsionale che negli atti di variazioni di bilancio, nonché durante tutta la gestione, il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa, attribuendo all'organo consiliare il compito di adottare almeno una volta all'anno entro il termine del 31/07 apposita deliberazione con cui dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottare i necessari conseguenti provvedimenti;
- il D.L.174/2012 convertito nella Legge 213/2012 il quale all'art.3 comma 1 lett.d), ha disposto l'introduzione dell'art.147-quinquies al già più volte citato D.Lgs.267/2000, attribuendo al Responsabile del Servizio Finanziario la direzione ed il coordinamento delle attività di controllo degli equilibri finanziari, mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo altresì che tale controllo sia esteso anche alla valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

Dato atto che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. mec.2019/01169/024 del 06/05/2019 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per gli esercizi finanziari 2019/2021;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. mec.2019/01172/024 del 06/05/2019, è stato approvato il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2019/2021;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. mec.2019/001339/24 del 03/06/2019 è stato approvato il Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2018.

Richiamate altresì le variazioni di bilancio fino ad ora adottate.

Viste le comunicazioni e le richieste di variazione agli stanziamenti di bilancio pervenute dai Dirigenti responsabili dei servizi e rilevato che, anche alla luce delle suddette variazioni e della conseguente proposta di assestamento del bilancio di previsione 2019/2021, che le minori entrate e le maggiori spese previste trovano copertura in nuove e/o maggiori entrate ed in minori spese su altri stanziamenti di bilancio.

Effettuata quindi la verifica sull'andamento delle entrate e delle spese previste nel suddetto Bilancio e rilevato:

- che l'andamento delle entrate e delle spese di parte corrente risulta al momento in linea con le previsioni.

In merito alla gestione delle entrate extra-tributarie si evidenzia alla data odierna che alcune poste, ed in particolare le entrate da Sanzioni al Codice della Strada e da redditi da capitale per distribuzione di utili e dividendi, risultano accertate in misura inferiore rispetto alle somme previste in relazione alle tempistiche relative, nel caso delle Sanzioni, di accertamento e di emissione dei provvedimenti di riscossione coattiva e, per i redditi da capitale, di approvazione dei bilanci ed alle procedure in fase di avvio di dismissione di quote societarie.

A titolo prudenziale quindi, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri e di evitare disallineamenti anche temporali, si propone di apporre un vincolo all'assunzione degli impegni di parte corrente, nei limiti del 30% delle somme complessivamente stanziare e ad oggi non ancora impegnate per beni e servizi e per trasferimenti, al netto delle quote finanziate da specifiche entrate vincolate, che potranno essere svincolati ad avvenuto completo accertamento delle suddette entrate.

- che la gestione dei residui, così come risultanti dal rendiconto 2018 approvato, risulta in linea con gli stanziamenti conservati e che, pertanto, tale gestione non presenta né fa prevedere situazioni di squilibrio.

Dato atto inoltre che relativamente alla gestione degli investimenti, la stessa è effettuata in applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., subordinando l'attivazione delle singole spese a verifica di avvenuto accertamento delle corrispondenti entrate e finanziamento.

Rilevato che, relativamente alla congruità del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità iscritto a bilancio, lo stesso risulta accantonato in applicazione delle disposizioni del nuovo principio contabile.

Dato altresì atto che si è provveduto a richiedere al Servizio Partecipate la segnalazione di eventuali criticità o rischi derivanti dalle attività degli organismi gestionali esterni, che potrebbero avere riflessi sul bilancio dell'Ente.

RELAZIONA QUANTO SEGUE:

E' stata effettuata l'analisi complessiva della situazione del Bilancio 2019/2021 e verificato l'andamento della gestione relativa al primo semestre 2019 delle poste di entrata e di spesa iscritte nel bilancio medesimo, tenendo già conto della proposta di assestamento generale del bilancio, specificatamente in relazione alle seguenti verifiche:

1. Rispetto del principio del pareggio finanziario e degli equilibri di parte corrente

L'andamento degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa risulta in linea con le previsioni del bilancio assestato, sulla base delle proposte di variazioni pervenute, come per altro evidenziato dalle comunicazioni dai diversi Dirigenti responsabili dei diversi settori dell'Ente.

Si sottolinea in particolare che:

- l'andamento delle Entrate correnti di natura extra-tributaria ha evidenziato maggiori accertamenti che consentono la copertura di nuove e maggiori spese correnti, garantendo il soddisfacimento delle richieste di integrazione pervenute;
- alla data odierna alcune poste di entrata, ed in particolare le entrate da Sanzioni al Codice della Strada e da redditi da capitale per distribuzione di utili e dividendi, risultano accertate in misura inferiore rispetto alle somme previste in relazione alle tempistiche relative, nel caso delle Sanzioni, di accertamento e di emissione dei provvedimenti di riscossione coattiva e, per i redditi da capitale, di approvazione dei bilanci ed alle procedure in fase di avvio di dismissione di quote societarie.

A titolo prudenziale quindi, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri e di evitare disallineamenti anche temporali, si propone di apporre un vincolo all'assunzione degli impegni di parte corrente, nei limiti del 30% delle somme stanziare e ad oggi non ancora impegnate per beni e servizi e per trasferimenti, al netto delle quote finanziate da specifiche entrate vincolate, che potranno essere svincolati ad avvenuto completo accertamento delle suddette entrate.

Si evidenzia infine che, sulla base dagli accantonamenti a Fondo Crediti Dubbia Esigibilità e dagli altri accantonamenti previsti dalle norme dei nuovi Principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., viene confermata la minore previsione di impegnare al 31/12 rispetto agli stanziamenti previsti a bilancio.

2. Altri equilibri interni (conto capitale, partite finanziarie e servizi conto terzi)

La gestione complessiva, sia di parte capitale che relativa alle partite finanziarie ed ai servizi per conto di terzi, non evidenzia squilibri.

In particolare, relativamente alla parte investimenti, in attuazione alle disposizioni previste dai principi contabili, gli impegni di spesa sono subordinati al preventivo accertamento delle corrispondenti poste di entrata a copertura, garantendo pertanto il rispetto dei relativi equilibri.

Occorre in ogni caso specificare che:

- per quanto attiene alle entrate da dismissioni immobiliari, non si possono in questa sede sottacere le gravi difficoltà di conseguimento connesse alla efficace collocazione sul mercato dei cespiti oggetto di dismissione, anche alla luce degli esperimenti svolti durante la prima parte dell'anno corrente. In questa fase peraltro non si possono considerare esaurite le possibilità di realizzo, che ovviamente dipenderanno dalle decisioni che l'Amministrazione intenderà assumere e, in ogni caso, dalla risposta del mercato;
- per quanto attiene alle entrate da dismissioni mobiliari – e da quelle ritraibili da FCT Spa che, nell'attuale situazione, da queste dipendono – in questa fase restano integre al momento le possibilità di accertamento che, ovviamente, dipenderanno dalle decisioni dell'Amministrazione e, anche in questo caso, dalla reazione del mercato.

Il mancato accertamento delle poste di entrate in conto capitale determinerebbe problematiche in merito alla copertura in tutto o in parte delle quote da trasferire a GTT e ad INFRA.TO.

3. Congruità del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità iscritto a bilancio

In merito alla verifica di congruità del F.C.D.E. iscritto a bilancio si evidenzia in particolare che gli accantonamenti sono stati previsti nella misura percentuale consentita dalla normativa vigente.

Si sottolinea, in merito alle entrate da TARI, che le stesse risentono della rimodulazione delle scadenze della rate, con un grado di riscossione in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, pertanto, si ritiene che l'accantonamento effettuato a F.C.D.E. possa considerarsi congruo.

4. Equilibri di cassa

Pur in presenza di una situazione di criticità, il primo semestre dell'esercizio ha visto un miglioramento della situazione degli incassi, determinato in particolare dall'anticipo della scadenza delle rate TARI e dalla riscossione già nel mese di marzo della quota pari al 50% del Fondo di Solidarietà Comunale.

L'Ente ha inoltre usufruito dell'anticipo di liquidità da parte di Cassa Depositi e Prestiti, destinata al pagamento di debiti commerciali scaduti al 31/12/2018, previsto dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019.

Tale utilizzo ha consentito di utilizzare liquidità ad un tasso decisamente inferiore rispetto a quello dovuto al Tesoriere e pertanto, ancorché tale liquidità dovrà essere restituita entro il termine dell'esercizio, di ridurre in modo sensibile il costo per interessi passivi.

Il saldo presso la Tesoreria Comunale, ancorché negativo, al 30/06/2019 risulta pari a -167 milioni, mentre alla medesima data dell'anno precedente il medesimo saldo risultava

negativo per - 294 milioni.

Tale miglioramento risulta interamente assorbito dall'anticipo di liquidità suddetto, che a costi notevolmente inferiori ha permesso all'Ente di anticipare pagamenti alle imprese.

La gestione complessiva della cassa nel 1° semestre 2019 ha fatto registrare una riduzione per oneri per interessi passivi complessivi a carico del Bilancio dell'Ente per €. 1.905.900,77.

In particolare, per quanto concerne gli interessi passivi da corrispondere al Tesoriere, rispetto al medesimo periodo del 2018, il risparmio è pari ad €. 2.159.463,08; la quota parte di interessi dovuti alla Cassa Depositi e Prestiti sull'anticipo di liquidità, per il periodo dal 5 aprile 2019 al 30 giugno 2019 è pari ad €. 253.652,31.

Si sottolinea infine che prosegue l'attività del Servizio Riscossione Entrate, istituito nel corso del 2017, espressamente finalizzata al recupero ed alla riscossione di ogni tipologia di entrata dell'ente, che sta garantendo recuperi e miglioramento della riscossione, in particolare sul fronte tributario e sul recupero di somme a rendicontazione (Regione, Ministeri, ASL, ecc.).

5. Equilibri della gestione dei residui

6. Congruità del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità accantonato a rendiconto

La verifica sulla effettiva e corretta consistenza dei residui attivi e passivi iscritta a rendiconto 2018 è stata effettuata in sede di approvazione del Rendiconto della Gestione approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. mec.2019/001339/24 del 03/06/2019.

Alla data odierna pertanto l'andamento della gestione delle poste iscritte, congiuntamente all'accantonamento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, risulta in linea con le previsioni ed i vincoli normativi vigenti.

Pur tuttavia occorre evidenziare, come per altro già sottolineato in sede di approvazione del Rendiconto 2018, che lo stesso è stato quantificato con il metodo semplificato, utilizzando la facoltà introdotta dal D.M. 20/05/2015 che, intervenendo in modifica al principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (All.4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i.), prevede che in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità possa essere determinata per un importo non inferiore al FCDE risultante al 01 gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, dedotto gli utilizzi del Fondo effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti, cui deve essere sommato l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione a titolo di FCDE nell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

Di conseguenza, pur essendo tale accantonamento congruo rispetto alla suddetta normativa, l'accantonamento con il metodo semplificato, quale diretta conseguenza degli accantonamenti ridotti sui bilanci a partire dal 2015, nonché le difficoltà di riscossione delle Entrate, anche in presenza di indici di miglioramento comunque non sufficienti a garantirne il recupero, potrebbe comportare notevoli problemi in sede di chiusura del bilancio 2019 qualora il Legislatore, per altro già fortemente sollecitato da più parte ed in particolare dall'ANCI, non intervenga con modifiche normative che ne consentano una

graduazione almeno in linea con la graduazione già prevista a Bilancio.

Gli accantonamenti per maggior recupero del disavanzo effettuati negli esercizi precedenti potrebbero, almeno in parte, attenuarne l'impatto.

7. Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ha previsto per gli Enti Locali il superamento del precedente sistema di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica introdotto dalla Legge 232/2016 che aveva già in allora riscritto le precedenti regole del “Patto di Stabilità”.

Ai sensi dell'Art. 1 – comma 820 della suddetta Legge 145/2018 “A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.”

Prevede inoltre il successivo comma 821 che “Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.”

Tali nuove disposizioni richiedono da parte degli Enti la necessità di monitorare e garantire fin dalla predisposizione del bilancio, ma anche nel corso dell'intera gestione, il rispetto degli equilibri di bilancio, come previsti dalla normativa contabile vigente.

Pertanto, il rispetto degli equilibri, come già sopra descritti, garantiscono anche il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Si sottolinea inoltre il saldo di finanza pubblica ampiamente positivo registrato anche in chiusura del rendiconto 2018 (+ 161.171.000,00).

8. Andamento della gestione degli organismi gestionali esterni.

Al fine di verificare gli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni, così come previsto dal comma 3 dell'art. 147-quinquies del D.Lgs.267/2000, si è provveduto a richiedere al responsabile delle partecipate di segnalare eventuali situazioni di criticità, ad oggi non considerate nel bilancio dell'Ente, che possano comportare effetti negativi sul bilancio medesimo.

Dato pertanto atto che, dalla dichiarazione acquisita a firma del Direttore della Divisione Patrimonio, Partecipate ed Appalti, dottor. Antonino Calvano e del Dirigente dell'Area Partecipate, Dott. Ernesto Pizzichetta, per la parte relativa agli organismi gestionali esterni non sono emerse al momento situazioni di criticità che posso comportare effetti negativi a carico del bilancio dell'Ente.

Dalla suddetta dichiarazione si rileva in particolare che:

- non si è a conoscenza di situazioni di criticità, ad oggi non considerate nel bilancio dell'Ente, che possano comportare effetti negativi sul bilancio medesimo;
- ad oggi non hanno ancora approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 le seguenti società partecipate direttamente: AFC Torino S.p.A. (assemblea il 18 luglio 2019) e Finpiemonte S.p.A. e la società Finpiemonte Partecipazioni, partecipata indirettamente per il tramite di FCT Holding;
- ad oggi non sono presenti situazioni di bilancio relativo all'anno 2018 (o consolidato, se redatto) di società partecipate direttamente, tali da richiedere un accantonamento a copertura di perdite, come disposto dai commi 550, 551 e 552 dell'art. 1 della L. n. 147/2013 e dai commi e 2 dell'art. 21 del D. Lgs. n. 175/2016;
- nel corso dell'anno 2019 e fino ad oggi, non si sono registrate situazioni presupposto per sottoscrivere di aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilascio di garanzie ai sensi dell'art. 14 comma 5 D. Lgs. n. 175/2016

Si evidenzia infine:

- che, ai sensi dell'art.193 del D.Lgs.267/2000, il Rendiconto della gestione 2018 si è chiuso con un risultato positivo che ha consentito il recupero della quota di disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui prevista dal piano di rientro, nonché un maggior recupero di disavanzo per ulteriori 1,6 milioni, accantonati ad apposito fondo, come da indicazioni della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.
- la dichiarazione di insussistenza dei debiti fuori bilancio rilasciata dai dirigenti responsabili acquisite, nel mese di aprile, in sede di approvazione del Rendiconto della gestione 2018; non risultano pervenute segnalazioni di esistenza di debiti fuori bilancio in data successiva.

Torino, 16/07/2019

IL DIRETTORE FINANZIARIO
Dott. Paolo Lubbia